

SUPERIORI Uno sguardo alle scelte dei ragazzi presenti al salone dedicato agli studenti

A caccia di futuro all'autodromo Quattro voci del Campus Orienta



Manuel Nava:

«Il mio sogno sono Giappone e Manga»



Valeria Heghea:

«Sono divisa tra arte e interpretariato»



Giulia Arrigoni:

«Vorrei diventare una ostetrica»



Alfredo Battaglia:

«Non voglio spostarmi dalle mie radici»

di **Alessandra Sala**

«Il mio sogno è volare in Giappone e disegnare fumetti manga con Eiichiro Oda». Manuel Nava, iscritto al liceo artistico Nanni Valentini ha questo sogno nel cassetto. Il giovane è tra i tanti che martedì e mercoledì hanno affollato l'undicesima edizione di Campus Orienta, il salone dello studente, quest'anno collocato nel museo della velocità dell'autodromo di Monza.

«Tra gli stand ho trovato alcune informazioni - continua Manuel - ma, per realizzare il mio sogno andrò all'accademia di fumetto di Milano. In Italia esiste l'accademia internazionale manga, ma è troppo costosa, quella di Milano è più accessibile e ben strutturata. Non solo, ho saputo che un gruppo di fumettisti si sta interessando per dar vita ad una casa editrice italiana di manga, in modo da poter creare lavoro

per noi giovani». A Campus sono attesi circa 5mila studenti della provincia che hanno bisogno di capire quali siano le prospettive per il futuro. Molti hanno le idee ancora un po' confuse, come Valeria Heghea, che studia l'indirizzo turistico e dice: «Sono ancora in difficoltà perché mi piacciono le lingue, vorrei infatti diventare interprete, ma ho anche una passione per l'arte. Al momento l'indecisione è sovrana, devo ancora capire quale sia la mia strada».

Anche la coetanea Giulia Arrigoni è indecisa, come spiega:



Sotto i riflettori anche gli Its, gli istituti tecnici superiori post diploma, ancora poco conosciuti dai ragazzi

«Penso di frequentare la professione sanitaria, in particolare il corso di ostetricia. Mi piacciono i bambini e non mi spaventa l'idea di un lavoro che comporta sacrifici. L'unica cosa è che non credo di essere così "grande" per prendere una decisione così importante». Tra le tante possibilità non ci sono solo le professioni o l'università. Da cinque anni sono nati gli Its, istituti tecnici superiori post diploma, che faticano perché poco conosciuti ma, con un buon riscontro tra gli iscritti, spiega Cinzia Zanetti, della fondazione Its Green. In Lombardia sono sei le Fondazioni Its presenti di cui Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza è partner.

Tra chi è certo del suo futuro e soprattutto è sicuro di restare in Italia, magari a Milano è Alfredo Battaglia: «Studio ragioneria e la facoltà di economia è la strada naturale. Non mi spaventa lo stu-

dio universitario per cinque anni, soprattutto sono sicuro di voler restare qui, non mi voglio spostare dalle mie radici».

Ad aprire l'undicesima edizione del salone l'incontro "Lavorando s'impara" cui hanno preso parte, tra gli altri Domenico Ioppolo, di Campus Editori (promotori del salone), Giovanna Amodio, delegata alla formazione della provincia Mb e Duilio Fenzi dell'ufficio scolastico territoriale, oltre all'assessore all'istruzione del Comune, Rosario Montalbano. ■



Ad aprire il salone un incontro dedicato agli sbocchi professionali sotto il titolo "Lavorando s'impara"

AL FERRARI

Un laboratorio di Fisica in regalo dai Lions



L'istituto Ferrari ha un nuovo laboratorio di Fisica. Rinnovato, ritinteggiato e con una nuova strumentazione, grazie al contributo di Lions Club Monza Parco, Lions Regina Teodolinda e Lions di Vimercate. I ragazzi ora hanno la possibilità di studiare con un kit di componenti ottici, un proiettore a raggio multiplo e una lavagna bianca da parete. Non solo anche un apparecchio per la verifica della legge di Boyle-Mariotte, una serie di dinamometri, un set di quindici corpi per misure di densità e due computer per la fisica on line. «Abbiamo voluto destinare i nostri contributi da una scuola - spiega Roberto Oggioni, presidente Lions Club Monza parco - e la scelta è caduta sul Ferrari. Conoscendo anche il professor Ferrino e la docente Donatella Macri, abbiamo chiesto quali fossero i bisogni dei ragazzi e l'idea di aiutarli per il laboratorio di fisica è stata naturale». La scuola, come ringraziamento ha installato una targa all'interno del nuovo laboratorio. La dirigente Renata Cumino: «Tutto quello che si fa è grazie al contributo volontario delle famiglie, essere sostenuti dall'esterno ci riempie di soddisfazione per creare una scuola migliore per i ragazzi». All'inaugurazione i ragazzi di 2Apa e 1BMM ■

ALLA PROVA Successo per il debutto del ristorante organizzato dagli studenti dell'Olivetti

Il pranzo è servito coi ragazzi di Olivettando

Partito con il tutto esaurito il ristorante didattico all'Olivetti. I ragazzi che hanno dato vita a Olivettando hanno aperto lo scorso giovedì registrando subito il sold-out e lo stesso è per questa settimana.

Ancora pochi posti liberi per oggi e anche per la prossima settimana sono già arrivate alcune prenotazioni. Per chi ha gustato la cucina dei ragazzi quest'esplosione era quasi una certezza, la preparazione dei futuri cuochi, camerieri e ragazzi dell'accoglienza è a livelli alti e i risultati positivi di questo ristorante, nato quasi per scommessa, lo confermano. Tanta emozione per il primo servizio, soprattutto tra i "piccoli" di 2H al loro debutto in un evento ufficiale. Per questa prima apertura erano al lavoro, tra i fornelli i ragazzi di 3D e 5B, mentre le

due classi 3E e 3F si sono occupati dell'accoglienza, e i giovani di 2C sono stati gli autori della mise en place (la preparazione dei coperti). I lavori sono iniziati al mattino presto, in particolare per i ragazzi di 3H che hanno realizzato il pane e i dolci per il pranzo.

«L'emozione era generale - dice la docente Tina Quaranta - certo per i piccoli delle seconde forse era ancora più forte. Però sono stati tutti molto bravi, hanno gestito in maniera professionale tutto il servizio. Anche il pagamento, che era una delle tante novità, ha funzionato bene». Per il "taglio del nastro" presente sia l'attuale reggente Renata Cumino, che il precedente Fernando D'Alfonso, oltre ai commensali che hanno saputo dell'apertura dalla stampa locale. La carta vincente



I ragazzi dell'Olivetti alle prese con il debutto del ristorante
Foto Radaelli

è stato il lavoro di squadra, i ragazzi hanno condiviso l'organizzazione la fatica, certo non è mancata, ma lavorando in team il risultato è stato ottimo.

Oggi ci sarà la seconda apertura, tutte le informazioni sulla pagina facebook Olivettando e sul sito livettimonza1.wixsite.com/ristorante-didattico. ■ **A.Sal.**

INIZIATIVA Grazie ad Argis e Sapio

Imprenditoria sociale Due incontri a scuola

Due incontri, due scuole, un obiettivo: spiegare agli studenti cosa significhi imprenditoria sociale. Dopo il primo appuntamento di martedì 21 marzo al Mosè Bianchi, si replica oggi, giovedì 23, all'istituto Mapelli, dove si tiene la seconda tappa del ciclo d'incontri organizzato da Argis (Associazione di ricerca e studio milanese che si pone come Hub tra profit e non profit) e dal Gruppo Sapio di Monza. Il progetto è rivolto agli studenti maturandi delle quinte. «Essere imprenditori oggi vuol dire amare la fatica e la sfida, ma anche avere padronanza dei più evoluti mezzi di organizzazione, controllo e comunicazione necessari per rispondere ad esigenze e a contesti complessi» scrivono gli organizzatori. «Il ruolo dell'imprenditore e dell'impresa, oggi, diventa sempre più importante, centrale, sociale, un punto di riferimento per il territorio e per il Paese, in un'epoca storica che evidenzia più che mai incertezze», ha detto Alberto Dossi, presidente del Gruppo Sapio. ■